

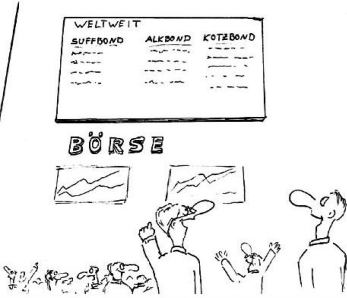
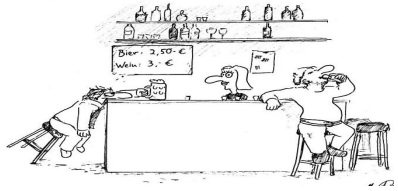


**SENZA PREZZO**

**Chi serviamo: Dio o la ricchezza?**

**LEZIONE DI MACRO ECONOMIA**

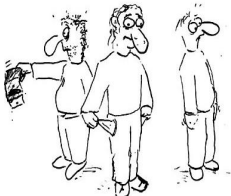
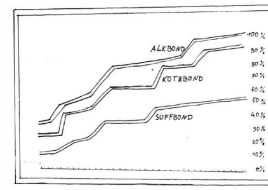
Helga è la proprietaria di un bar, di quelli dove si beve forte. Rendendosi conto che quasi tutti i suoi clienti sono disoccupati e che quindi dovranno ridurre le consumazioni e frequentazioni, escogita un geniale piano di marketing, consentendo loro di bere subito e pagare in seguito. Segna quindi le bevute su un libro che diventa il libro dei crediti (cioè dei debiti dei clienti). La formula **bevi ora, paga dopo** è un successo: la voce si sparge, gli affari aumentano e il bar di Helga diventa il più importante della città. Lei ogni tanto rialza i prezzi delle bevande e naturalmente nessuno protesta, visto che nessuno paga: è un rialzo virtuale. Così il volume delle vendite aumenta ancora.



La banca di Helga, rassicurata dal giro d'affari, le aumenta il fido. In fondo, dicono i risk manager, il fido è garantito da tutti i crediti che il bar vanta verso i clienti: il collaterale a garanzia. Intanto l'Ufficio Investimenti & Alchimie Finanziarie della banca ha una pensata geniale. Prendono i crediti del bar di Helga e li usano come garanzia per emettere un'obbligazione nuova fiammante e collocarla sui mercati internazionali: gli Sbornia Bond.

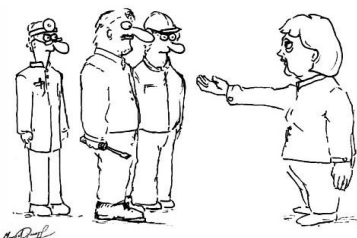
I bond ottengono subito un rating di AA+ come quello della banca che li emette, e gli investitori non si accorgono che i titoli sono di fatto garantiti da debiti di ubriacconi disoccupati. Così, dato che rendono bene, tutti li comprano.

Conseguentemente il prezzo sale, quindi arrivano anche i gestori dei Fondi pensione a comprare, attirati dall'irresistibile combinazione di un bond con alto rating, che rende tanto e il cui prezzo sale sempre. E i portafogli, in giro per il mondo, si riempiono di Sbornia Bond.



Un giorno però, alla banca di Helga arriva un nuovo direttore che, visto che in giro c'è aria di crisi, tanto per non rischiare le riduce il fido e le chiede di rientrare per la parte in eccesso al nuovo limite. A questo punto Helga, per trovare i soldi, comincia a chiedere ai clienti di pagare i loro debiti. Il che è ovviamente impossibile essendo loro dei disoccupati che si sono anche bevuti tutti i risparmi. Helga non è quindi in grado di ripagare il fido e la banca le taglia i fondi.

Il bar fallisce e tutti gli impiegati si trovano per strada. Il prezzo degli Sbornia Bond crolla del 90%. La banca che li ha emessi entra in crisi di liquidità e congela immediatamente l'attività: niente più prestiti alle aziende. L'attività economica locale si paralizza. Intanto i fornitori di Helga, che in virtù del suo successo, le avevano fornito gli alcolici con grandi dilazioni di pagamento, si ritrovano ora pieni di crediti inesigibili visto che lei non può più pagare.



Purtroppo avevano anche investito negli Sbornia Bond, sui quali ora perdono il 90%. Il fornitore di birra inizia prima a licenziare e poi fallisce. Il fornitore di vino viene invece acquisito da un'azienda concorrente che chiude subito lo stabilimento locale, manda a casa gli impiegati e delocalizza a 6.000 chilometri di distanza. Per fortuna la banca viene invece salvata da un mega prestito governativo senza richiesta di garanzie e a tasso zero. Per reperire i fondi necessari il governo ha semplicemente tassato tutti quelli che non erano mai stati al bar di Helga perché astemi o troppo impegnati a lavorare.

**Bene, ora potete dilettrarvi ad applicare la dinamica degli Sbornia Bond alle cronache di questi giorni!**



Gesù non è contrario al benessere, Dio vuole che l'uomo stia bene, che nel suo popolo nessuno sia bisognoso. Tutte le leggi erano perché questo si verificasse. Perciò che il popolo sia nel benessere non deve essere visto come qualcosa da rifiutare, ma un qualcosa da cercare. **Il problema è che se il benessere è positivo lo deve essere per tutti. Il benessere diventa negativo quando appartiene soltanto ad una piccola parte della popolazione, mentre la stragrande maggioranza ne è priva.** All'epoca di Gesù i rabbini distinguevano tra ricchezza onesta e disonesta. Per Gesù la ricchezza è sempre frutto di ingiustizia, perché in qualche maniera chi accumula, sottrae agli altri. L'insegnamento di Gesù è chiaro: dobbiamo mettere la nostra fiducia in Dio, che non significa impoverirsi, ma aver tanta fiducia in Lui da capire che se mi prendo cura dell'altro, posso avere la certezza che Dio si prenderà cura di me. **Gesù non ci chiede di spogliarci, ci chiede di vestire gli altri e probabilmente ognuno di noi potrebbe vestire qualcun altro senza bisogno di spogliarsi!**

«Se diamo il nome di ladro di vestiti (*l podýt s*) a chi spoglia uno che è vestito, daremo forse un altro nome a chi non veste un ignudo, pur potendolo fare? Il pane che conservi per te è dell'affamato» *Basilio di Cesarea (PG 31, 261ss).*

Nei nostri codici penali moderni se qualcuno sottrae a un altro qualcosa sotto l'urgenza del bisogno questo atto viene comunque considerato un furto, sia pure con delle attenuanti; nella dottrina conciliare, il furto è quello del ricco, che si teneva indebitamente ciò che non gli spettava, e il povero non fa altro che riprendersi ciò che è suo. *(G.Savagnone ó Dialoghi n.2 2012)*

#### Spunti per la riflessione:

1) Abbiamo mai pensato al nostro benessere come qualcosa di ingiustamente sottratto a qualcun altro?

*"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore."* [GS n.1]

Bisogna stare attenti a parlare della povertà degli altri se non si è poveri. Si rischia di trovarsi non dalla parte di Giobbe, ma in quella dei suoi amici, che disquisiscono sulle sue sventure senza mai realmente esserne partecipi. Da parte della Chiesa, essere fedele al Concilio esige, su questo punto una chiarezza assoluta, per quanto essa possa costare in termini di attacchi e persecuzioni. Per questo, però, deve anche fare un onesto esame di quella che è la prima condizione per poter essere vicina ai poveri, che è l'effettiva condivisione della loro povertà. Se è vero dunque, che si impone una più decisa presa di posizione a favore dei poveri, si impone al tempo stesso una svolta radicale per quanto riguarda gli stili di vita concreti da parte della comunità cristiana a tutti i suoi livelli. Altrimenti il reiterato richiamo al Concilio diventa un pio slogan che finisce solo per mascherare il reale allontanamento da esso. *(cfr G.Savagnone La povertà della Chiesa. Una sfida aperta ó Dialoghi n.2 2012)*

Se riprendiamo il brano degli Atti di Anania e Saffira [At. 5, 1-11] rimaniamo sempre molto colpiti alla lettura del loro ~~scandalo~~chianto+finale, sentendoci infinitamente sollevati dalla misericordia divina per il fatto di essere ancora vivi. Ma questo sentimento di gratitudine per lo ~~scampato~~campato pericolo+ non ci dovrebbe impedire di fare un'attenta analisi sullo stile di vita che sperimentiamo nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità parrocchiali. Certamente dovremo passare prima al vaglio i nostri sentimenti personali e le relazioni che viviamo nelle nostre comunità, ma dovremo anche usare la ~~onestà~~astuzia dell'amministratore infedele per renderci maggiormente conto di come vengono impiegate le risorse economiche delle nostre parrocchie, ma anche dei nostri circoli, dei nostri quartieri, ovunque il nostro sguardo si posi, e praticare un sano discernimento per vederne la trasparenza e la legalità. *(Guida adulti 2012-13 Pass-wor(l)d pag.104)*

#### Spunti per la riflessione ed il discernimento comunitario:

2) Esiste nella nostra parrocchia il consiglio per gli affari economici? Con quale criterio vengono prese le decisioni? A chi o a cosa viene data la priorità?

3) Possiamo trovare qualche modo per risparmiare favorendo l'impiego di parte del denaro per fini diversi?

4) E' possibile realizzare un modo più coinvolgente per la gestione dei beni attraverso una informazione partecipata, che non escluda nessuno dalle decisioni?